

QUADRO RIASSUNTIVO PRESCRIZIONI:

- obbligo di rispettare i valori emissivi e tutto quanto indicato nel Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al provvedimento autorizzativo, nonché tutto quanto indicato nei pareri espressi in Conferenza di Servizi e nelle relative prescrizioni, che qui integralmente si richiamano;
- obbligo di comunicare tempestivamente all'ARPAC, al Comune competente e all'ufficio preposto della Regione Campania eventuali superamenti dei su indicati valori, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
- obbligo di trasmettere all'ARPAC, al Comune competente e all'ufficio preposto della Regione Campania i risultati degli autocontrolli, secondo i tempi e le modalità indicati nel provvedimento autorizzativo e nel piano di monitoraggio e controllo;
- obbligo di versare la tariffa di controllo nei tempi indicati nel provvedimento autorizzativo, secondo le modalità indicate dall'autorità competente;
- obbligo di effettuare i controlli per le acque sotterranee e per il suolo di cui all'art. 29 sexies comma 6 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatti salvi ulteriori controlli con cadenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- entro trenta giorni dal ricevimento della presente, la società dovrà trasmettere a questa UOD apposita comunicazione indicando i nominativi del responsabile tecnico e del rappresentante legale dell'impianto;
- sul piazzale "D", prima dell'utilizzo, dovrà essere installato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, realizzato e gestito secondo quanto indicato nel parere finale ARPAC e nelle relative prescrizioni riportate nel presente provvedimento e nella documentazione ad esso allegata.

Al riguardo la società, prima della messa in funzione dell'impianto di trattamento e del conseguente utilizzo del piazzale "D", dovrà trasmettere a questa UOD e all'ARPAC relazione asseverata a firma di tecnico abilitato, attestante che l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è stato realizzato e sarà gestito secondo quanto indicato nel parere finale ARPAC e nelle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e nella documentazione ad esso allegata.

Qualsiasi altra opera da realizzare sul suddetto piazzale dovrà essere preventivamente autorizzata da questa UOD, nonché dagli altri enti competenti.

Sul piazzale "D" è fatto divieto assoluto di svolgere processi produttivi, nonché di stoccare rifiuti e/o sostanze potenzialmente inquinanti, essendo permesso esclusivamente il parcheggio di autoveicoli.

Prima della messa in esercizio delle nuove caldaie e dell'impianto di depurazione revisionato, la società dovrà darne opportuna comunicazione trasmettendo a questa UOD e all'ARPAC relazione asseverata a firma di tecnico abilitato, attestante che le modifiche autorizzate sono state realizzate e saranno gestite secondo quanto indicato nel parere finale ARPAC e nelle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e nella documentazione ad esso allegata.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL PARERE FINALE ARPAC:

Matrice Rifiuti

- le attività relative ai campionamenti, tempistiche, tipologie di analisi, registri, ecc., devono essere effettuate nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti, Delib. n. 105/2021 e s.m.i.) ed alle norme tecniche di settore, nonché di quanto previsto dal D.D. 95 del 9/11/2018 e s.m.i. per gli autocontrolli annuali (“modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale”);
- per ogni attività di verifica periodica prevista dal PMeC, le relative schede di verifica e di manutenzione devono essere raccolte, archiviate e tenute a disposizione dell’autorità di controllo;

Matrice Aria

- fino alla data di applicazione dei nuovi limiti emissivi, si propone il limite emissivo NO_x pari al Valore Limite di Emissione obiettivo per EA2, autorizzato con DD n.153 del 31/10/2016 pari a 200 mg/Nmc;
- per EA1 ed EA2 i flussi di massa stimati in considerazione dei valori limite di concentrazione previsti per i singoli impianti, per l’ipotetico camino equivalente e delle relative portate, allo stato, stimate ed autorizzate dal proponente, dovranno rispettare un valore di **2,9 Kg/h**;
- dare evidenza delle modalità certificate del depotenziamento della caldaia esistente Bono Energia spa n.f. 8022 che da 13,95 Mw viene depotenziata a 7,95 MW (E2), con relativa verifica della portata stimata e/o misurata delle emissioni da essa efferenti.

Matrice Acque Reflue

Premesso che gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio dei piazzali “D” “E” e della restante parte del piazzale “C” dovranno essere funzionanti e gestiti anche durante la stagione non produttiva,

- per ciascuno degli impianti di trattamento acque di prima pioggia, individuare n. 2 pozzetti di controllo, uno posto in uscita dall’impianto di trattamento acque di prima pioggia e uno posto sulla linea di bypass della seconda pioggia. Rappresentare nella *Tavola T* le linee delle acque di seconda pioggia e indicare con le sigle PF4 PF5 e PF7 i pozzetti immediatamente prima dell’immissione nel corpo idrico recettore;
- integrare il PMeC
- prevedendo per i punti di controllo PF4-PF5 e PF7 anche la determinazione del parametro “idrocarburi totali”;
- specificando nei Rapporti di Prova relativi agli autocontrolli ai punti PF4 PF5 e PF7 le condizioni al momento del campionamento, ovvero quali linee contribuiscono allo scarico (acque di prima pioggia, acque di seconda pioggia o entrambe);
- inserendo i controlli previsti dall’istruzione operativa *Gestione impianto di depurazione* da trasmettere, unita-mente agli autocontrolli agli scarichi, all’interno della Relazione Annuale.

Matrice Rumore

- ogni punto individuato e rappresentato nell’indagine fonometrica deve essere rigorosamente GEOREFERITO;

- devono essere indicate ulteriori tipologie di recettori preesistenti ricadenti in un raggio di 50 mt dal perimetro dell'impianto ed opportunamente Geolocalizzati.

Inoltre, al fine di chiarire al meglio il contesto di riferimento per le future attività di controllo ai sensi dell'art. 29-decies c. 3 e 4, si propongono all'Autorità competente le seguenti RACCOMANDAZIONI:

Rifiuti

- le aree di deposito dei rifiuti devono essere segnalate in sito con specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti e lo specifico codice EER, separando i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi, nel rispetto delle aree autorizzate e di cui alle planimetrie (Tav. S e V, arch. E. D'Ambrosio, 6/11/2023) nonché delle norme sul deposito temporaneo [art. 185-bis del D. Lgs. 152/2006 (TUA) «... c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; d) nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose ...»]; i rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori idonei con adeguati bacini di contenimento; i contenitori dei rifiuti, differenziati per tipologia, devono essere a tenuta e coperti; i rifiuti eventualmente stoccati in cumuli devono essere confinati a mezzo di idonee strutture (tipo new-jersey) e protetti dagli agenti atmosferici; tutte le aree di deposito dei rifiuti devono essere adeguatamente impermeabilizzate e confinate rispetto ad altre destinazioni (materie prime, ecc.).
È necessario predisporre una planimetria idonea, quotata e dotata di scala grafica, da allegare all'atto autorizzativo, recante gli ingombri effettivi delle aree e dei contenitori dei rifiuti (taniche, big bags, fusti, cassoni scarrabili, cumuli, ecc.) con l'indicazione del codice EER dello specifico rifiuto in deposito temporaneo, riportando il riferimento della specifica area in planimetria (superficie e capacità) anche nella corrispondente scheda rifiuti (I). Ciò anche in considerazione della presenza di rifiuti pericolosi di cui non è chiara la modalità di deposito e la relativa collocazione rispetto ai restanti rifiuti, nonché per l'espletamento delle relative attività controllo/ispezione da parte degli Organi di vigilanza.
- durante la fase di dismissione dell'impianto le relative operazioni devono essere effettuate e i materiali gestiti nel rispetto delle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché delle altre norme di legge, per quanto applicabili.

Aria

- nel PMeC, indicare la corretta durata dei campionamenti nelle schede che riportano i valori dei limiti da rispettare poste alle pagg. 12 e 13.

Acque Reflue

- rappresentare in apposito stralcio planimetrico il percorso delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali durante la stagione non produttiva;
- integrare la "Tavola T" rappresentando le vasche denominate V1, V4, V5, V7 e V8;
- completare la compilazione della Scheda E-bis e inserire nel capitolo "B.5.2 Scarichi idrici" il riepilogo dei punti di scarico con le relative sigle, sotto forma di tabella, tipo quella riportata in Scheda H;
- correggere/integrare l'Allegato U sulla base di quanto rilevato (vedi parere integrale).

La documentazione integrativa richiesta dall'ARPAC e non inclusa negli allegati al provvedimento finale dovrà essere inviata all'ARPAC per le verifiche di competenza e alla UOD 50.17.08, entro trenta giorni dal ricevimento del decreto autorizzativo. La suddetta documentazione dovrà essere resa disponibile in fase di controlli documentali e/o sopralluoghi effettuati presso l'impianto.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL PARERE DEL COMUNE DI S. ANTONIO ABATE:

- temporaneità dell'utilizzo del fondo in zona agricola a parcheggio e carico scarico merci;
- che venga chiarito se il permesso di costruire prot. 10817 del 22/03/2022, interessando il piazzale Nord-Est, debba avere seguito o meno;
- che siano ultimati conformemente al progetto inviato, i lavori previsti nella SCIA alternativa al permesso di costruire, del 24/07/202 3 prot. 26498 che prevede tra l'altro l'installazione temporanea di una struttura amovibile sul piazzale esistente Nord-Ovest.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL PARERE DELL'ENTE IDRICO CAMPANO:

- rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento per la disciplina dello scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione Comitato Esecutivo 9 Gennaio 2019, n. 3);
- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii, colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- volume medio annuo pari a 300.000 mc/anno;
- che, in ogni caso, il volume totale annuo che l'azienda potrà scaricare in pubblica fognatura potrà essere suscettibile di variazioni (in aumento o in diminuzione) fermo restando l'obbligo di produrre entro il 31 gennaio di ogni anno la dichiarazione della quantità di acque reflue complessivamente scaricate in pubblica fognatura utilizzando la modulistica predisposta dal Gestore del S.I.I. (cfr. articolo 18 comma 2 del Regolamento del S.I.I.);
- portata di punta massima consentita al pozzetto PF1 indicato in planimetria - TAV.T, pari a 55 l/s;
- che, in conformità al vigente Regolamento del S.I.I. (art. 3 - Usi della risorsa idrica, scarichi fognari e tipologie di fornitura, comma 5), Il gestore del Servizio Idrico Integrato, laddove dovesse registrarsi il possibile rischio della mancata integrità delle infrastrutture fognario/depurative ad esso affidate in gestione, potrà impartire specifiche prescrizioni relative alla quantità di acqua reflua da scaricare nonché alle modalità, tempi ed orari per effettuare lo scarico;

- mantenimento del sistema complessivo dello scarico, comprensivo del misuratore di portata e del campionatore automatico, in conformità alle indicazioni riportate nell'elaborato grafico presentato;
- obbligo di produrre apposita istanza sui modelli predisposti dal gestore per l'allacciamento fognario da realizzare come indicato in planimetria - TAV.T dell'istanza in oggetto;
- obbligo di comunicare l'attivazione dello scarico al pozzetto PF4 da realizzare;
- comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale;
- obbligo di produrre, entro il 31 gennaio di ogni anno, sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I., l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte autonoma;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore della rete fognaria impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento degli eventuali rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo.

Le prescrizioni di tutti gli Enti relative alle modifiche non sostanziali non autorizzate con il provvedimento di riesame sono inapplicabili e quindi decadono.